

ZASKRBLJENOST OB ZAMUDAH ZA ZAŠČITNI ZAKON

Delegacija SKGZ srečala Maccanica

Minister za ustavna vprašanja in deželne zadeve Antonio Maccanico je dal delegaciji SKGZ, ki ga je obiskala v ponedeljek v zvezi z usodo vladnega zakonskega osnutka za zaščito Slovencev, nova zagotovila. Zavzel se bo, tako je dejal, pri predsedniku prve senatne komisije Elia in pri poročevalcu Guzzettiju, da bi po poletnem zastoju postopek za poenotenje besedil v ožjem odboru senatne komisije čim prej spet stekel. Kaj pa glede izboljšave vladnega osnutka? Minister je glede tega dejal, da njegov osnutek ni nedotakljiv in da se on prav gotovo ne bo zoperstavil morebitnim spremembam.

Po daljšem počitniškem premoru je torej problem nadaljnje usode osnutka slovenskega zaščitnega zakona spet v zarišču pozornosti naše narodnostne skupnosti. Zaskrbljenost zaradi novih zamud in zavlačevanj s parlamentarnim postopkom narasča še zlasti ob zavesti, da se naglih korakov bliža 15. obletnica Osimskih sporazumov, ki so

med drugim postavili v osredje nujnost zagotovitve narodnostnih pravic naši manjšini. Prav nanašajoč se na to obletnico, ob kateri bomo Slovenci v Italiji kljub obvezam, ki jih ta sporazum nalaga Italiji in kljub tolikim zagotovilom in obljubam ostali še vedno praznih rok, kar zadeva narodnostno zaščito, je prišlo v ponedeljek do srečanja predstavnikov SKGZ z ministrom Maccanicom kot glavnim podpisnikom vladnega zakonskega osnutka. Delegacijo SKGZ so tvorili predsednik Klavdij Palčič, tajnik Dušan Kalc in predsednik pokrajinskega odbora za videmsko pokrajino Viljem Černo. Ministru so povedali, da naša skupnost po tolikih letih pričakuje konkretne rezultate. Takšen rezultat bi morala biti vidna izboljšava vladnega osnutka in seveda njegova odobritev. Predsednik Palčič je glede tega še poudaril tudi, da ni dopustno vztrajanje pri delitvi Slovencev na katetorije (kot

berl na strani 4

MERCOLEDI' E' INIZIATO NELLA NOSTRA REGIONE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Il compito di ricordare

Una foto di un tempo, una dedica alla scuola di ieri e di oggi



Venti anni fa. Alcuni alunni di una scuola elementare attorniano un loro compagno, che sta leggendo un libro o un quaderno. La foto ci riporta indietro nel tempo, a quei grembiuli rigidamente neri con il colletto rigidamente bianco, ai sussidiari, alle cartelle di cuoio o finta pelle, alle piccole scuole di paese.

Oggi, lo sapete bene, non è più così. Oggi è più

facile essere messi sottotono da qualche compagno che ha un diario o un astuccio più firmato del tuo, piuttosto che da un voto inferiore in storia o geografia. Oggi, poi, le vecchie scuole di paese sono state sostituite da nuovi istituti cittadini. Così fa piacere rispolverare le vecchie foto di scuola, e pensare che i bambini di ieri sono adesso grandi, magari genitori di altri bambini, nuclei della società di oggi.

NA OSMIH KMETJISKIH DNEVIH V DOLINSKI OBČINI NA TRŽAŠKEM

Pri Lipi v Boljuncu

Velik uspeh v Boljuncu (Bag-noli della Rosandra), v dolinski občini na Tržaškem, za 8. kmetijske dneve. Potekali so od petka 14. do ponedeljka 17. septembra, priredile pa so jih skupaj vse občine tržaške pokrajine: Trst, Milje, Devin-Nabrežina, Dolina, Zgonik in Repentabor. Bil je pravi "senjam", s plesom in z zabavo, a posvečen z razstavami, s srečanji, konferencami in podobno delu v kmetijstvu.

Zelo dobro je bil sprejet in obiskan tudi kotiček beneške zadruge Lipa iz Špetra, ki je tam predstavljala svoje najnovejše lončarske izdelke.

berl na strani 4



Che brutti quei soldi dati per la cultura!

Nella nostra regione esiste una legge apposita per le attività culturali. Il grosso dei fondi previsti dalla legge va ad associazioni riconosciute come servizio di interesse regionale. Parte dei fondi viene quindi distribuita dalle province sulla base di due titoli della legge, la cosiddetta 68: il titolo III per le attività artistiche, letterarie e scientifiche; il titolo VI per le attività concernenti le culture minori, ossia le minoranze linguistiche.

L'insieme degli interventi viene ripartito fra i comuni, le comunità montane e le varie associazioni. Nella Slavia triulana le associazioni si sono date da fare e, alle domande presentate, c'è stata una risposta generalmente positiva della Provincia. Soldi pochi - a pioggia - una ventina di milioni in tutto, ma per tutti. Ovvero: per tutti quanti presenti

P.

segue a pagina 3

Scuola e futuro: ci siamo anche noi

E' ancora fresca la "gaffe" giornalistica che negava alla scuola bilingue, o meglio ai suoi pochi alunni, di rappresentare una prospettiva per il futuro delle valli del Natisone e della Benecia. Ritengo che la considerazione sia abbastanza giusta, visto che tale obiettivo, per questi alunni, non è stato posto - almeno in questi termini. La scuola bilingue - italiano e sloveno - intende completare l'educazione degli alunni con quell'aspetto della nostra cultura che viene negato dalla scuola ufficiale. Solo questo? Solo questo, e ce n'è abbastanza.

La summenzionata nota giornalistica veniva seguita da una rettifica: sarebbero tutti gli alunni delle nostre scuole a non poter rappresentare una prospettiva per il futuro della comunità slovena. Per estensione logica, la comunità slovena residente nel territorio storico è senza prospettive. E quindi, conseguenza ancora logica, sono da cercare nuove strade per la costruzione di un futuro pensabile.

Tuttavia l'insieme di tutti i ragazzi e di tutti i giovani delle scuole non andrebbe, a mio avviso, escluso così drasticamente ed a priori dall'analisi delle prospettive, ma andrebbe visto - se non come il momento fondamentale, come io penso - almeno come uno dei fattori costituenti del nostro futuro. E debbono perciò essere inclusi in qualsiasi progetto tendente a frenare i processi degenerativi in atto nella comunità slovena del Friuli, se pensiamo che questi sono ancora reversibili. Soprattutto se, a parziale rimedio al dato quantitativo, associamo quello qualitativo.

In questa analisi (meglio ancora se ci fosse una indicazione progettuale) dovremmo perciò tener conto anche della "pattuglia" degli alunni della nostra scuola bilingue, i quali insieme al numero oppongono una determinata competenza linguistica specifica, la lingua della minoranza, e - si spera - una diversa ampiezza di vedute.

Nessuno di noi è in grado di dire in che modo questi valori potranno inserirsi nella prospettiva futura o in un progetto, perché questo dipende da una serie di eventualità di cui non possiamo il controllo. Sappiamo tuttavia che nel futuro pensabile ci misureremo in ogni caso con piccoli numeri: nella popolazione globale, nella popolazione giovanile, in quella scolastica - e via dicendo. I "grandi" numeri (in senso relativo) da noi non esistono più. E stiamo già pagando tutto questo. Con i numeri scompaiono e scompaiono purtroppo strutture, uffici, istituti. Abbiamo ormai diversi esempi con alcune perdite che francamente appaiono irreversibili: decine di plessi scolastici, una direzione didattica, una presidenza media ed una magistrale, un istituto professionale, e così via: decine e decine di posti di lavoro qualificato.

Effettivamente il solo dato positivo in questo disastro storico è la realizzazione ed il consolidamento del centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natisone, con una scuola materna in crescita ed il ciclo elementare ormai completo, dalla prima alla quinta classe: oltre ses-

Paolo Petricig

segue a pagina 3

Taz Argentine v rojstne kraje kjer so bli mladi

Tle od tuod so šli, kar so bli mladi an potle se niso nikdar vič varnil. Lieta so šle napri, takuo de seda imajo vsi vič ko, recimo, šestdeset liet. 'Na liepa skupina telih naših judi (vsieh kupe jih je 18, narvič taz Argentine, te druz iz Brazilna), parpluje z aeroplanom v petak 21. septembra okuole šeste popudan v Ronchi dei Legionari an se ustave nomalo cajta tle doma. Za de se varnejo damu sta jim parskočile na pomuoč Zveza slovenskih izseljencev an Dežela Furlanija - Julijska krajina.

UNA SOTTOSCRIZIONE PER LA RICHIESTA DI SEI REFERENDUM REGIONALI

L'ambiente firmato

Con la fine di settembre si concluderà il periodo utile per sottoscrivere presso le segreterie di ogni comune della nostra regione la richiesta di sei referendum regionali che riguardano importanti questioni ambientali quali i rifiuti, la viabilità, la tutela del paesaggio e la caccia.

Altrettante leggi regionali che attualmente regolano queste materie sono state individuate dalle associazioni ambientaliste del Friuli-Venezia Giulia come veri e propri "attentati all'ambiente" e, con l'indispensabile appoggio della firma di più di ventimila cittadini, esse chiedono che la loro utilità venga giudicata dal corpo elettorale regionale e si dia vita, dopo la loro abrogazione, a nuove leggi più attente all'ambiente e in grado di rendere più ecocompatibili alcune attività umane.

Tre di questi quesiti riguardano la caccia, per la quale evidentemente il risultato del referendum di giugno non ha in realtà accon-

tentato nessuno; ma in questo caso non è in gioco l'abrogazione della caccia, bensì alcuni interventi riformatori che rimuovono situazioni limite. Si chiederà di chiudere la caccia a specie rare ed in difficoltà come il gallo cedrone ed il gallo forcello; si punterà il dito sulla possibilità (oggi garantita) di cacciare anche in quelle aree di parco o ambito di tutela in cui la fauna selvatica è parte integrante dei motivi di tutela; si chiederà un giudizio sulla gestione esclusiva della fauna che oggi la legge assegna ai cacciatori solamente, mentre è noto che gli animali selvatici sono "proprietà" dello Stato e cioè della collettività.

Ma altrettanto rilievo hanno gli altri quesiti per i quali si può firmare ancora per pochi giorni: si va dalla limitazione di poteri dei Comuni a vantaggio della Regione per imporre, quasi per decreto, discariche e inceneritori anche se

non graditi alle comunità locali, per passare alla grande viabilità per la quale si chiede tout court di abrogare il Piano di viabilità regionale. Sono tanti i segnali che ci indicano la necessità di un diverso modello di trasporto (dalla moria dei boschi alla crisi petrolifera) per non cercare, soprattutto in una Regione di confine attraversata anche dal traffico internazionale, una soluzione diversa anche sul piano delle opere pubbliche. Infine, ultimo ma non meno importante per gli ambientalisti, il nodo della mancata applicazione nella regione della cosiddetta legge "Galasso" di tutela delle aree più pregiate del territorio.

Elia Mioni, uno dei portavoce regionali dei verdi colomba, invitando a sostenere con la firma questa iniziativa referendaria, sostiene che è un'occasione importante per dare forza alle richieste diffuse di una diversa e migliore politica ambientale della Regione.

Generalni konzul odhaja iz Trsta

Prejšnji teden se je generalni jugoslovanski konzul v Trstu Livio Jakomin na več srečanjih poslovil od italijanskih oblasti in predstavnikov slovenske narodne skupnosti v Italiji.

V soboto 15. septembra je dr. Jakomin priredil na sedežu jugoslovanskega konzulata tudi sprejem, s katerim je zaključil štiriletno obdobje njegova dela na območju Furlanije-Juljske krajine, Veneta in Tridentinskega-Gornjega Poadižja, delo usmerjeno k povezovanju na različnih ravneh, k razvijanju odnosov med sosednjima državama.

Veliko število prisotnih predstavnikov državnih oblasti in institucij ter predstavnikov slovenskih ustanov in organizacij je bil dokaz o tem, kako je bilo v vseh krogih cenjeno delo dosedanjega konzula.

Na mesto Livia Jakomina, ki se bo vrnil k svojemu pedagoš-



Livio Jakomin

kemu delu na univerzi, bo prišel za generalnega konzula v Trstu dosedanji vodja slovenske delegacije v jugoslovanski zvezni skupščini, Jože Šušmelj.

K našim v Kanado

Zveza slovenskih izseljencev Furlanije-Juljske krajine je pretežno za slovenske izseljence v Kanadi pripravila vrsto posvetov, s katerim jim bo približala novo realnost naše dežele, ki je zdaj povsem drugačna kot za časa množičnega izseljevanja. S srečanji bi radi utrdili tudi narodnostno identiteto izseljencev.

V Kanadi, kamor sta v četrtek prejšnjega tedna odpotovala župan iz Sovodnje in pokrajinski svetovalec Paolo Cudrig in podpredsednik Zveze slovenskih izseljencev F-JK Graziano Crucil, bodo predstavili kulturne, družbene in gospodarske vidike nove deželne stvarnosti. Pobuda izhaja iz potrebe, da se v deželno dogajanje ponovno vključijo tisti Slovenci, ki delajo in živijo daleč od rojstnih krajev, po številu in predvsem aktivnosti, poudarja Zveza v svojem sporočilu, so pa najbolj močni.

Podboniesac: smo ostal še brez gaspuodu

Po naših dolinah imamo malo gaspuodu, takuo se gaja de adan od njih ima vič far na ramaneh. V Podbonieskem kamunu pa je situacion zaries obupna, gor nimajo obednega.

Je vič ku no lieto odkar je šu proč gaspuod Luciano Bassi, ki je imeu v rokah Ruonac, Brišča an Marsin. V Arbeču an Čarnim-varhu so imiel pre Elia Ordiner, pa tudi on je šu proč. Pre Alberto Cimbaro, gaspuod v Landarju an v Lazeh je bolan an od miesca vošta ga ni v faruže. Ostale so samuo mundje v Podboniescu, ki narde vse, kar je v njih močeh. Za svete maše od nediejah, za pogrebe, poroke... poskarbe takuo, ki morejo. Pa tuole, sevie, ni zadost.

Tele dni se imajo srečat videmski nadškof an predstavniki župnijskega sveta telih kraju za se pomenat an ušafat 'no rešitev telemu velikemu problemu.

An "Savognese" gre v Podutano



Tele zadnje cajte so začel runat velike diela na športnem igrišču v Savodnji. Kamunska aministracjon je odločila postrojiti, kar nie šlo pru: ko je padu daž uoda nie lepuo stiekala, se nie upila v zemjo, pru takuo mrieža, ki stoji okuole an okuole igrišča je bla par vič kraj vederbana an arjava. Zavojo telih diel ekipa telega kamuna, "Savognese", bo hodila igrat celo lieto na športno igrišče v Škrutove

Tvoj jezik moj jezik

Pobuda psi na pokrajini

Otroci iz Furlanije-Juljske krajine, Koroške in Slovenije, naj se v osnovni in nižji srednji šoli učijo uradnih jezikov sosednjih dežel in sicer italijanščine, nemščine in slovenščine. To predlagajo socialistični pokrajinski svetovalci Rosenwirth, Primo Marinig, Pozzetto in Tondo, ki pozivajo videmsko pokrajinsko upravo, naj sensibilizira na to problematiko sosednje dežele.

Razlogov za tako pedagoško in politično izbiro je po mnenju socialistov več: vse širše sodelovanje v okviru skupnosti Alpe-Jadran, tesna povezava med sožitjem in priznavanjem jezikovnih manjšin, nujnost, da se presežejo protizgodovinski nacionalizmi, da se uveljavijo jeziki manjšin.

"Meglio l'acqua finanziata dal cielo"

Stiamo seguendo con particolare attenzione, in queste ultime settimane, la situazione idrica delle nostre Valli, soprattutto cercando di capire, e quindi di spiegare, il perché dell'interesse, a volte allarmismo, che essa sta suscitando. Nello scorso numero si è fatto riferimento ad alcune precisazioni fatte dal comm. Aldo Pecile, ex presidente del Consorzio acquedotto Friuli Centrale, ad un quotidiano locale. Di seguito pubblichiamo la risposta in merito dell'ing. Fabio Bonini, ex sindaco di Grimacco.

Sono "quell'ingegnere politicamente impegnato", come dice il Sig. Pecile, che ha avuto la cattiva idea di non condividere le sue idee. Certamente se fossimo stati un comune più importante l'ex presidente si sarebbe ricordato che il Suo interlocutore era il sindaco del posto, fino a prova contraria eletto normalmente da "quella gente", come ci definisce, e responsabile per legge della distribuzione dell'acqua nel comune.

Allora le argomentazioni del Sig. Pecile mi parevano non accettabili ed oggi, vista anche la storia successiva, sono ancora convinto che erano e sono errate. Mi conforta il fatto che allora ero in buona compagnia, con il Consor-

zio Pojana e numerosi "piagnucolosi" (come ci definisce il Sig. Pecile) amministratori locali.

Quindici anni fa avevo ripetutamente ed invano tentato di spiegare al presidente Pecile che la Sua offerta di acqua a "modico prezzo" non poteva interessare i comuni della Slavia friulana, per il semplice fatto che il Padreterno, nostro tradizionale fornitore, aveva prezzi più bassi: ci dava l'acqua gratis. Per non parlare poi della qualità: si è visto con la siccità di due anni fa quali problemi possono presentarsi con le falde in pianura. La distribuzione era un affare su cui invece si poteva discutere a lungo.

Ci è stato ricordato che dopo il terremoto del '76 il Consorzio del Friuli Centrale progettò, si fece finanziare e realizzò a tempo di record la "grande adduzione da Artegnale alle Valli del Natisone". Non viene però ricordato il fatto singolare che nessun comune della Slavia friulana né il Consorzio Pojana di Cividale avevano richiesto quest'opera. Azzardato è poi affermare che "le fondamentali strutture ricostruivano, rinnovando, potenziando ed estendendo, quelle distrutte o danneggiate dal sisma". Cosa poteva aver danneggiato o distrutto il sisma se le "fondamentali strutture"

sono tutte opere ex novo e prima non esistevano? Opere costate la parca somma di 30 (trenta) miliardi di allora.

Tanti soldi per le Valli, dunque? Guarda caso questa nuova adduttrice da Artegnale è servita principalmente (per anni) ad alimentare i depositi dell'acquedotto di Udine dato che allora esisteva il terribile problema dell'ICFI. Intendiamoci, risolvere questa esigenza era un atto dovuto; non ci si scandalizza certo se con una fava si prendono due piccioni.

Con la costruzione delle adduttrici, si dice, venne portata acqua alle Valli, ma il suo utilizzo fu inizialmente molto scarso e ancora oggi è relativo. Il comune di Drenchia per esempio si è allacciato quest'anno (1990) quando l'adduttrice era pronta e disponibile dal 1980. Non pare che dall'80 al '90 in zona si siano verificati problemi con l'acqua paragonabili a quelli drammatici che la pianura ha vissuto con la siccità ricordata di due anni fa. Il Sig. Pecile afferma che gli amministratori locali sono avezzi a "gridare allo scandalo e fare piagnucolose denunce" quando sorgono i problemi. Scandaloso è che in dieci anni i comuni della Slavia friulana abbiano ricevuto solo briciole di finanziamenti, e in taluni casi neppure quelle, per adeguare il siste-

ma acquedottistico. Con tanto di piani, progetti e domande. Si pensi che il piano generale degli acquedotti di Grimacco richiedeva, per essere realizzato, due miliardi e mezzo di finanziamenti. Ognuno può comparare cifre e risultati da sé.

A mio avviso per l'acqua si è seguita una strada proceduralmente non accettabile e tecnicamente errata. Meglio sarebbe stato muoversi come ha indicato due anni fa a S. Pietro il presidente della giunta regionale Biasutti a seguito della ricordata crisi idrica nella pianura. Tenuto presente che nel basso Friuli decine di migliaia di utenze da pozzo erano diventate a rischio (ricordarsi dell'atrazina), il presidente aveva tracciato queste linee d'intervento: immediata esecuzione di uno studio sullo stato di fatto delle sorgenti e degli acquedotti, utilizzo di tutte le disponibilità locali, sistemazione delle reti idriche (per eliminare le paurose perdite), affidamento della gestione degli acquedotti ad un consorzio da stabilirsi. Questo avrebbe dovuto anche fornire l'acqua in tempo di magra o alle località che non si potevano alimentare diversamente. Il Consorzio poteva essere il Friuli centrale, il Pojana o uno da crearsi ad hoc. Queste indicazioni

furono giudicate da tutti gli amministratori ragionevoli ed accettate.

Questa era la procedura che si sarebbe dovuta usare quindici anni fa. Non cominciare dalla coda. E probabilmente così facendo il Consorzio acquedotto Friuli centrale non sarebbe stato considerato una "intrusione": a ragione.

Per concludere alcune considerazioni tecniche. L'acqua nella Slavia friulana c'è. Casi singoli non si possono generalizzare. Come quantità: se si pensa che qui cadono più di 2000 millimetri di pioggia all'anno si tratterà solo di trovare i sistemi per trattenerla. Come qualità: non esiste inquinamento chimico (quando in pianura il rischio dei pesticidi e dei diserbanti usati in agricoltura e gli scarichi industriali sono un potenziale pericolo), l'inquinamento batteriologico (di lieve entità come continuamente verificato dalle USL) si può facilmente eliminare sterilizzando i singoli potabilizzatori. Per i costi di esercizio non è neppure immaginabile che, con i costi crescenti dell'energia, ci sia qualcuno che ipotizzi come conveniente il pompaggio dell'acqua dal piano verso i paesi in quota. A meno che non si facciano altri conti.

(fine)

Scuola e futuro: ci siamo anche noi

dalla prima pagina

santa bambini. Dato più che positivo, in quanto inatteso a chi negava l'esistenza di una domanda di istruzione slovena nella Benecia. Dato che dovrebbe pur significare qualcosa a chi si occupa del futuro. Come minimo un inquadramento, del resto sollecitato unanimemente, nel sistema scolastico statale, con conseguenze dirette sulla formulazione dei programmi e degli orari, sulla formazione degli insegnanti, sull'occupazione, sull'autonomia degli uffici scolastici, sul completamento del quinquennio magistrale secondo un orientamento specifico per l'istruzione e la cultura slovena. E qui debbono dire qualcosa le autorità locali che (piuttosto colpevolmente) trascurano di andare a fondo sul problema. Proprio una dichiarazione completa e non reticente di appartenenza della comunità alla minoranza slovena e le conseguenti iniziative politiche e amministrative possono oggi rappresentare ancora un punto di forza ieri trascurato.

Ma qui appaiono anche delle difficoltà e c'è chi le ha animosamente individuate in uno o più gruppi organizzati di intriganti esterni, le cosiddette "lobby". Queste hanno bloccato e bloccano ogni sforzo di rinascita della nostra comunità. Purtroppo l'analista ha mancato di fornire elementi per individuare i mascalzoni e noi non siamo in grado di andare oltre le congetture e sospettiamo che si volesse alludere al cuore del potere statale e regionale.

Riflettendo tuttavia notiamo che l'intrigo esterno può trovare terreno fertile soprattutto in una comunità indifesa e culturalmente debole, o addirittura ansiosa di levarsi di dosso una identità che le appare scomoda. L'inganno, così, ha successo. Un brontolio di tanto in tanto, e poi tutto tace.

E' qui che la qualità diventa importante, perché vuol dire tipo di cultura, capacità di analisi e di progetto, il tutto evidentemente legato al livello di istruzione ed alla sua qualità, e quindi alla scuola.

Paolo Petricic

NELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI NIMIS COME SECONDA LINGUA STRANIERA

Sloveno in pagella

Parte il nuovo anno scolastico. Molte le novità per tutti, ma per gli studenti della scuola media di Nimis ce n'è una in più: tra le materie da quest'anno figura, facoltativamente, anche lo sloveno, come seconda lingua straniera.

E' un avvenimento di notevole importanza, se si pensa che per la prima volta la lingua slovena verrà insegnata in una scuola media statale, dopo che già lo scorso

anno, nello stesso istituto di Nimis, un corso facoltativo veniva frequentato da alcuni studenti del comune di Taipana. Proprio l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Taipana ha permesso, grazie anche ai finanziamenti della Comunità montana del Torre ed alla disponibilità della preside della scuola di Nimis, lo svolgimento di questo corso. Con quest'anno lo sloveno diventa, come

dicevamo, seconda lingua straniera, con l'obbligo della frequenza a chi aderisce al corso e con la valutazione sulla scheda e agli esami di licenza media.

L'iniziativa sembra possa essere seguita ora da altre scuole, come quella di Tarcento e di S. Pietro al Natisone, che puntano, tramite l'autorizzazione del ministero competente, all'avvio di corsi sperimentali di sloveno.

Che brutti quei soldi per la cultura

dalla prima pagina

no una documentazione puntuale e completa.

Stupisce il fatto che, mentre le associazioni private riescono a superare le forche caudine della burocrazia, non altrettanto siano in grado di fare i comuni, diversi dei quali hanno proposto programmi validi, ma si sono

visti respingere le domande perché incomplete. Altri comuni, come Stregna, Savogna, San Leonardo, Torreano, Prepotto, non hanno nemmeno fatto domanda. Che abbiano in antipatia la cultura? Fanno eccezione i comuni di Lusevera, Taipana e San Pietro al Natisone, sulla cui proposta sono stati richiesti chiarimenti.

Più di ogni altra cosa meraviglia l'atteggiamento della Comunità montana delle Valli del Natisone. Pur essendo sempre senza soldi di fronte alle varie richieste degli operatori culturali, la Comunità non ha nemmeno fatto domanda, rinunciando così a priori a quei 7-8 milioni che la Provincia non le avrebbe negato.

P.

NA POČITNICAH K FRANCU KREMŽARJU ZA SE NAVAST KIEKI NOVEGA

An dan bojo mojstri



Delavnica zadruga Lipe v Špetru spodbuja dobro voljo za se naučit dielat keramiko.

Takuo trije mladi iz naših dolin so se odločili preživeti an tieden njih počitnic za se naučiti kiki vič. An dan so se pobral an šli v Komendo, blizu Kranja v Sloveniji, kjer v de-

lavnic našega prijatelja Franca Kremžarja so se marsikaj naučili in se diel na dobro pot za ratat mojstri.

Na liepi fotografiji jih videmo vse tri an je glih poviedat njih imena: Rosina, Igor in Flavija (iz desne proti te čeparni).

Odpirla je svoja vrata tudi Glasbena šola

V sredo se je začelo za vse naše šolarje in študente novo šolsko leto. V Kanalski dolini so pa še bolj pridni, saj so vse prehiteli. Že prejšnji teden se je namreč začel v Žabnicah tečaj slovenskega jezika. Še pred njim je začela delovati glasbena šola v Ukvah. Le-ta je povezana s Glasbeno matiko v Trstu, pravzaprav je njena podružnica. Naj k temu dodamo še, da se slovenski otroci v Kanalski dolini lahko učijo igrati na klavir, kitaro in harmoniko.

Začenja se šolsko leto tudi za špetersko Glasbeno šolo, ki pa se srečuje z večjimi organizacijskimi težavami, predvsem mora reševati pereč problem že kroničnega pomanjkanja prostorov. Tako bodo letos gojenci Glasbene šole hodili na tečaj v Špeter, Čedad, Oblico (Srednje) in Skrutovo (Sv. Lenart), kar kaže tudi na izbiro vodstva šole, da se vse bolj odpira potrebam naše skupnosti, da se vse bolj vrašča v naš teritorij.

Špetersko glasbeno šolo, ki je prav tako podružnica Glasbene matice iz Trsta, vodi profesor Nino Specogna, obiskuje pa jo



Jaz znam igrati na harmoniko

nad 100 gojencev. Ta teden se v Špetru kar vrstijo sestanki na katerih se izoblikujejo urniki, se rešujejo odprti problemi. Jutri, v petek 21. septembra, se bodo prvič sestali s starši. V ponedeljek 24. septembra se začnejo lekcije.

Če želite nuditi vašemu otroku dobro, kvalitetno glasbeno vzgojo, vpisajte ga v Špeter. Ni prepozno.

OD SABOTE V ČEDADU

Adna razstava ki je vsa zlata

V saboto 15. setemberja so v Čedade, v cirkvi S. Maria in Corte, odparli razstavo, posvečena zlatarskim izdelkom, ki parhajajo iz tradicije naše dežele Furlanije-Juljske krajine. Le ukupe razstavljajo slikarska in grafična diela.

Na razstavi sodelujejo znani zlatarji in mojstri grafike, prutaku novi umetniki.

Takuo od sabote napri vsi tisti, an jih je ries puno, ki parhajajo iz vsieh kraju Italije an Evrope za prit gledat razstavo o Langobardih, imajo še kiki novega za pregledat tle v Čedade an telo miesiace se je tele zadnje tri miesce zaries odparlo svietu.

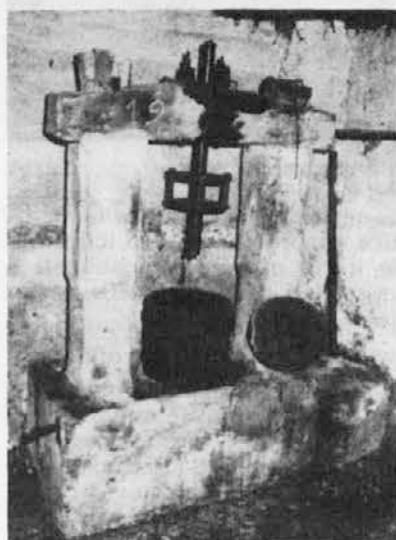
Razstava, ki jo je organizala čedajska "Associazione per lo sviluppo degli studi storici ed artistici", bo na ogled do 7. oktobra.

UNA MONOGRAFIA DI ANTONIO LONGHINO DEDICATA AL "VINO DEI POVERI"

Val Resia, sete di sidro

Proprio in questo periodo, verso la fine di settembre, avveniva la raccolta della frutta, in particolare pere e mele, destinata a diventare sidro, mosto, il cosiddetto "vino dei poveri". Una monografia di Antonio Longhino, già distintosi con precedenti studi, ci racconta questo e altro in una breve pubblicazione intitolata "La produzione del sidro in Val Resia", che si deve anche all'interessamento del Circolo culturale resiano "Rosajanska dolina" e della Società Filologia Friulana.

Nel saggio viene descritto il procedimento di raccolta e lavorazione della frutta, per giungere alla fermentazione, all'imbottigliamento ed alla consumazione del prodotto finale. E' un procedimento che valeva per Resia, ma che sicuramente anche la gente



Torchio di Podklanac costruito nel 1910

delle valli del Natisone, quella con qualche anno in più, riconoscerà sicuramente. La Val Resia viene invece messa a fuoco grazie alle fonti orali. Veniamo così a sapere quanti frantoi venivano usati per la produzione del sidro, la loro dislocazione, il loro destino. "Oggi sono pochissime le persone che producono questa bevanda" conclude Longhino. Il vino importato prevale, almeno economicamente, sul sidro, gli alberi da frutta stanno scomparendo, l'uomo stesso non dà loro la necessaria cura, semplicemente perché non c'è.

Una risorsa notevole è venuta con il tempo a mancare, ma non fa male ricordarlo; ecco perché questo piccolo saggio di Longhino risulta un documento prezioso da conservare.

"ROSAJANSKA DOLINA"

Un compleanno e 10 candeline

Dieci anni fa nasceva a Udine il circolo culturale resiano Rosajanska dolina. Questo per desiderio di alcuni resiani che desideravano tenere uniti tutti i loro compaesani che vivono in Friuli affinché ognuno di loro mantenesse vivo il legame affettivo con la terra d'origine. Intensa l'attività svolta dal circolo in questi dieci anni: gite, feste, conferenze, pubblicazione di libri...

Per festeggiare questi primi dieci anni il circolo organizza a Udine per sabato 22 settembre alle ore 21 presso la Chiesa di S. Pietro Martire in via Valvason una rassegna corale con il coro Monte Canin di Resia ed il coro Sass Maor di Primiero (Trento). Alla festa sono invitati tutti i resiani, ma anche tutti quelli che conoscono o desiderano cominciare a conoscere la Val Resia.

Pariz nasvidenje pravijo Benečani



Znameniti Montemartres

Bil je zanimiv izlet an - čeglih v malo cajta - smo vidli an čul puno novih an liepih stvari. Takuo nam je poviedu Ado Cont, ki je v začetku setemberja, od 6. do 10., potovanje v Luksemburg an Pariz organizu. An ries je skupina Benečanu marsikaj novega vidla. Narpriet je spoznala v Luksemburgu evropski parlament, vidla je njega sedež, od tajnika dr. Pasqualotta, ki je naše izletnike zlo prijazno spariu, je zviedla pa kakuo funkcionira, s katerimi problemi se ukvarja, kaj nas čaka od lieta 1992-93 naprirej. Videli so zanimiv film, potem pa je dr. Pasqualotta odgovarjal na različna vprašanja.

V drugem delu potovanja, od

sobote naprirej, so izletniki šli pa v Pariz. Spomenikov, cerkva, trgov in drugih znamenitosti v glavnem francuoskem mestu je brez števila. Cajta pa je zmanjkovalo, saj so bli v Parizu od sobote popudan do pandiejka. Vseglhi pa so šli na znameniti Montemartres, pred Opero, v Muzej vojne, na Eiffelov stolp. Šli so tudi na brieg Sene. V ponedeljek 10. septembra so se vrnili domov in uživali ob zatonu sonca pod prekršno goro Monte Bianco.

Za de bo informacija še buj popolna naj povemo na koncu, da je izlet, ki je imel pretežno študijske namene omogočila s svojim prispevkom Evropska Skupnost.

NA OSMIH KMETIJSKIH DNEVIH OD 14. DO 17. V BOLJUNCU PRI TRSTU

Okance na Benečijo

Na steni žbrincja, na tleh slama an senuo, v kotu stolič, grabje an povierak. An še koša, pletenice. Tele so samuo adne posode an orodja, ki jih kmet uporablja pri svojem delu v hlevu. Tele posode, originalne iz Benečije, buj točno poviedano iz Marsina an Topluovega, so ble na razstavi v Boljuncu pri Trstu, na 8. kmetijskih dnevih, kjer se je predstavila špeterska zadruga Lipa iz špetra.

Na dnevih, kot rečeno, so se vrstila srečanja, konference, pogovori o razvoju kmetijstva na Tržaškem, o odnosu med mestom in podeželjem in še o marsičem. V eni besedi je šlo za moment soočanja med različnimi operaterji, za izoblikovanje novih načrtov. Bila je šagra s plesom. Bil pa je tudi praznik s pokušnjo domačih vin in hrane, s prodajo domačih pridelkov. V tem okviru se je predstavila špeterska zadruga Lipa.



Kotiček od zadruga Lipe

V prisrčnem kotičku na letošnjih Kmetijskih dnevih so si številni obiskovalci lahko ogledali predmete, izdelane v špeterski lončarski delavnici, ki povzema oblike tradicionalne posode v

rabi v preteklosti v Benečiji. Precejšnje zanimanje so vzbudile tudi reprodukcije predmetov, ki so jih našli v langobardskih nekropolah v okolici Cedada.

Pravzaprav tokrat ni bilo prvič, ko je Lipa razstavljala na Tržaškem. Marsikdo jo je že spoznal na Majenci le v Dolini ali na kaki drugi prireditvi. Znan pa je bila marsikateremu tudi zaradi njene uspešne lanske kulturno-kulinarčne pobude "Vabilo na kosilo" v Benečijo, ki jo bodo oktobra letos spet ponovili.

Po oceni Marine Cernetič, ki sledila pobudi, je bila toda iskušnja v Boljuncu pozitivna, dobra priložnost zato, da so jo an Tržaškem spoznali. Lahko bi na teh dnevih sodelovali tudi drugi proizvajalci iz Nadiških dolin. Zanimanje za naše izdelke in pridelke je kar veliko. Za "seuko" so tudi že slišali in vedo, kako je naša beneška jabuka dobra.

Delegacija SKGZ pri ministru Maccanicu o zaščitnem zakonu

s prve strani

glavni dokaz je pri tem navedel stališče slavistov glede pripadnosti Slovencev v videmski pokrajini). Neskladnost je v vladnem osnutku tudi glede določanja prostora, v katerem naj bi Slovenci uveljavljali svoje pravice. V nasprotju z že uzakonjenimi pravicami je tudi 7. člen zakona, ki govori o šolstvu. Medtem ko šolska zakona iz let '61 in '72 zagotavlja manjšini, da ustanavlja svoje šole na celotnem območju tržaške in goriške pokrajine, je po vladnem osnutku zaščitnega zakona ta možnost bistveno okrnjena, zlasti kar zadeva mestna središča.

Predstavnštvo SKGZ je ministra še enkrat opozorilo na

mednarodne obveznosti Italije pa tudi na obvezujoči resoluciji evropskega parlamenta in pentagonale, ki priporočata državam članicam evropsko raven zaščite manjšin. Predstavniki Slovencev videmske pokrajine Viljem Černo je posebej seznanil ministra s problematiko dvojezične šole v Špetru ter mu priporočil, da bi bilo tudi to vprašanje ugodno rešeno z njegovo vključitvijo v zaščitni zakon.

Minister je kot rečeno zagotovil, da bo skušal pospešiti zakonske postopek v senatu in da bo v ta namen stopil čim prej v stik s predsednikom Elio in poročevalcem Guzzettijem. Glede poziva naj bi prišlo tudi do bistvene izboljšave je minister de-

jal, da se morebitnim spremembam ne bo protivil, čeprav je v isti sapi še enkrat poudaril, da je problem zakonske zaščite Slovencev zelo delikatno vprašanje in da je bilo treba doslej premagati marsikatero nasprotovanje. Tudi v zvezi s špetersko šolo je zagotovil, da se bo zanjo zavzel. Na izrecno vprašanje, če bi moralo kazalo vključiti postavko finančnega zakona v korist slovenski manjšini v Italiji in italijanski v Jugoslaviji v zakon za obmejna območja ali pa v kak drug zakon ad hoc, da bi s tem hitreje zagotovili manjšini finančno pomoč, je minister Maccanico dejal, da bo zadevo preveril in skušal na to vprašanje čim prej odgovoriti.

Il vento nuovo che spira in Jugoslavia

Note di viaggio lungo le sponde dell'Adriatico Orientale, dal Golfo di Fiume al Canale di Zara

Se c'è un angolo di terra e di mare che amo più di tutti è quel lungo festone di isole che si distendono e si prolungano dal Golfo di Fiume al Canale di Zara, vale a dire tutto il Quarnaro e parte della Dalmazia Settentrionale.

Lì, infatti, ogni angolo di baia, o di promontorio, o di penisola mi fa rivivere mio padre: lì è nato ed ha trascorso la sua infanzia e lì vi ha lavorato, a cavallo delle due guerre, ed è lì che ha vagato la mia fantasia di bambino seguendo il filo delle sue storie, fatte di mare in burrasca, di moli e di bitte cercate con ostinazione, di noli ricevuti o persi per un nonnulla, e nelle quali veniva evocato anche il mitico nonno che sempre tra quelle isole aveva trascorso quasi la sua intera vita nel momento del crepuscolo dell'impero austro-ungarico.

Abbazia, Fiume, Veglia, Cherso, i Lussini, Arbe, Sansego, S. Pietro ai Nembi, Pago, Selbe, Zara, ecc. i nomi di un tempo, Opatija, Rijeka, Krk, Cres, Mali Lošinj, Veli Lošinj, Rab, Sušak, Šv. Petar, Pag, Silba, Zadar, ecc. i nomi di oggi (che io continuerò a indicare nella dizione croata): tante isole, isolotti, scogli, un cordone che prosegue poi per miglia e miglia fino in Albania, e tanti approdi importanti oltre a Rijeka ed a Zadar come Bakar, Senj, Crikvenica, Iablanac, Karlobag, ecc.



Veduta della città di Rab, nell'isola omonima

Di tanto in tanto, appena mi è possibile, ci torno, per una esigenza interiore, per una necessità identica di mia moglie, per mostrare quei luoghi a nostro figlio e, soprattutto, per l'amicizia che mi lega a tante persone, per ascoltare il dialetto veneto, croato-ciacavo dalmatico, al quale mi accosto volentieri, e ci torno, infine, per il mare che continua ad essere pulito, godibile, stupendo, per vedere ancora un pescato degno di questo nome, fatto di dentici reali, di gamberi autentici, di naselli interi e non già pronti in filetti,

esemplari tutti di quella fauna ittica sempre più finta ed industriale a cui ormai siamo abituati e rassegnati giocoforza dalle nostre parti.

Tempo di perestrojka

Da un po' di tempo però ci torno per una curiosità nuova: anche quella fascia di territorio acquedottare è percorsa non solo dalla solita bora che lì nasce e si rinforza, ma da un vento nuovo che arriva da un Est molto più lontano e che in pochi anni ha modificato tante certezze, spezzando molti miti, che oggi appaiono fin troppo

facilmente falsi ed effimeri e che hanno rappresentato per alcune generazioni del secondo dopoguerra, uscite dall'esperienza partigiana, una sicurezza ideologica su cui puntare per raggiungere un futuro migliore (ritorniamo a leggere *L'albero dei sogni* di Fulvio Tomizza, libro quasi profetico in tal senso).

Sul volto di questi cinquantenni delusi molto sconcerto, poca voglia di parlare, abbandono totale di qualsiasi slogan precedente, rinuncia completa dell'idea stessa dell'autogestione che per decenni aveva contraddistinto ogni impostazione ideologica; sul volto di persone più giovani, invece (ma anche su quello di tantissimi anziani) arie distese e serene, anzi in molti la necessità di far conoscenza, di parlare, di chiedere, di conoscere, ma, a mio giudizio, anche l'esigenza di affogare nel consumo occidentale nel più breve tempo possibile, quasi un Eden agognato e finalmente raggiunto.

Sui quotidiani grosse novità: già in una fase post-comunistica ormai assestata si cerca d'interpretare i fatti di quaranta-cinquant'anni fa con il giudizio dello storico, aprendo tutti gli armadi ed escorcizzando i fantasmi delle sparizioni, delle foibe e delle deportazioni. Così sul *Delo* di Ljubljana, sul *Novi List* e sulla *Voce del Popolo* di Rijeka riemergono le tragedie

dei boschi di Kočevje, dove furono infoibati numerosi sloveni e croati rei di non essere comunisti, e dell'Alcatraz di Goli otok (l'"isola calva") dove furono deportati, sevizati ed assassinati molti comunisti; per ironia della sorte, alcuni erano stati partigiani, antifascisti e comunisti!

Si vanno così a scrutare anni difficili e ricchi di eventi dolorosi e di odii che hanno caratterizzato la "peste" della guerra su tutti i fronti e che hanno segnato un dopoguerra ancora più nauseabondo. Da parte mia non ho potuto non visitare lo Spomen Groblje di Kampor, nell'isola di Rab, dove riposano i resti dei deportati delle truppe di occupazione italiane, in massima parte morti di stenti e di malattie, sloveni e croati, parenti certi o presunti di partigiani, donne, vecchi e bambini compresi.

Una lezione di storia che pochi conoscono in generale, compreso l'internamento di cinquemila ebrei che sono sopravvissuti ancora almeno per due anni alla deportazione ed al genocidio successivo all'8 settembre quando furono facile preda dei croati nazionalisti e dei nazisti; anzi, per quel cumulo di circostanze che svedeva memoria alcuni riuscirono a fuggire ed a riparare all'estero anche grazie all'interessamento italiano.

(1-segue)

Franco Fornasaro

Ida Sturma Ronkečjova na ma 80 let



Torak 18. septembra je bi seburno dan liep dan za družino Ronco, ke na živi tou Tipane dou na Prihode. Infates Ida Sturma, Telova žena, na je feštegjala 80 liet živjenja. An to nije ries malo. Nje mož, Ronco Otello, "Telo" za Tipanjene, je seburno plačjou pite usijen za veselje, saj on ma pouno vina teha dobreha.

Anu vse Tipanjene auguramo Ide an Tele še pouno liet živjenja ukup, s pouno zdravja an veselja.

To se vije ke te parve augurje so parhajale od hčere Serafine an nje mož anu od nevoute Pierluigi an Marina an nje družine.

Pouno augurje an zdravja še za pouno liet Ida!

V NEDIEJO JE BLA KUATARINCA, PA NI BIU NAVADEN SENJAM

Svet Martin... joče

San Svet Martin an na vien, če bit veseu al pa žalostan, za kar se je zgodilo na muoj guod.

Kot vsi vesta, vsake lieto na trecjo nediejo setemberja, na Kuatarinci je tle par mene, ta pred mojo mineno cirkvijo sveta maša. Po sveti maš so po navadi Garmičanj (pro loco Garmak, garmiški kamun an športno društvo telega kraja) pa organizal lepo fešto. Dol na Prievale je biu ples z našo lepo domačo muziko, kioski, kjer so predajal dobro vince an vsake sorte mesu na žaru. Za de bo vse lepuo an veselo teklo napri so puno dielal mladi an manj mladi, možje an žene. Že tiste dni priet so gor parhajal za očet stazico, ki parpeje tle h mene, pru takuo okuole brejarja, za nastav kiosk, parpejat luč, uodo... Lietos pa je bluo vse tiho okuole mene an dol na Prievale. "Ka' so me pozabil?" san pomislu. Vietar mi je paršu praviti, de tudi naš judje so se vprašal "Ka' na bo nič lietos za Kuatarinco? Kaka škoda, saj je bluo takuo veselo se srečat gor s parjateljmi, an preživiet kupe v domačen duhu no lepo jesensko nediejo. Škoda".

Kuo san biu veseu, kar v nediejo okuole desete zjutra san ču



nieke hoje okuole mene. Al so jagri? Ne, ne, so bli pru naš ljudje an kar med njim san zagledu pre Azeglja, san zastopu, de manjku sveta maša bo. An takuo je bluo. Ko je maša parhajala h koncu san ču, de je kieki uonjalo. Ja, dol na Plešišču so kahal pastošto an začel peč mesuo na žaru. San posluš, ka' so pravli ljudje an takuo san zviedeu, de na skupina ljudi je bla decidla se ušafat vseglh po maši an kupe praznovat muoj guod. An takuo je šlo. Kar maša je paršla

h koncu so vsi naglo zletiel dol za kraj, dol na Plešišče. Najedli so se dobre pastošte an potle še grilje, gubance... Kaka pridna žena je bla tudi skuhala kafe za vse. Za nomalo cajta potle san ču našo rimoniko, godla sta jo Berto Trebežanu an Luigino Katinčin, s kitaro jim je parskoču na pomuoč Beppino Sudatu. Začel so tudi piet tiste piesmi, ki so mi takuo ušeč. "Mi se imamo radi" "Moja ljubca je še mlada" an še puno drugih. Pa kaka čudna rieč, grede ki san ču na nin kraju piet po sloviensko, drugod san ču pa gost... Le muoj parjateu vietar mi je paršu šepetat, de dol na Prievale je bla pa druga fešta. Ma kuo? Ja, so bli druž Garmičan, ki so le za muoj guod organizal drugo fešto.

Al so se pomotil? San pomislu, parvo je parielo, de na bo nič, potle pa nič manj ko dvie fešte. Bi muoru bit veseu, pa san žalostan. Veseu san biu, če je bla na sama fešta, kjer bi bli paršli vsi. Za resnico poviedat, an te druge lieta nieso parhajal vsi, zak so hodil, glih tisti dan, na gito. Lietos nieso šli na gito, an je že dobro. Bi bluo pa pametno, de druge lieto "pro loco", športno društvo an kamun narde kieki vsi kupe, ku tele zadnje lieta.



Guidac
jih
prave...

Na Leglon od karabini-erju je paršu an velik štancijament sudu za postrojiti kazerme. Za viedet, kere imajo buj potrebo biti postrojene al pa razširjene, kolonel je pošju vsiem komandantam 'no pismo, kjer je bluo napisano: "Portare con urgenza la pianta della caserma".

Vsi so šli naglo na kasto al pa so sami diženjal lepo "pianto" od njih kazerme. Samuo brigadier od adnega staciona, ki čast Bogu so ga trasferil tele dni, je pa usieku velik oreh, ki je dielu lepo sienko pred kazermo, ga nabasu na kamion an ga peju v Videm.

Na vratah od velike kazerme je biu kapitanih, ki je pomag kolonelu. Brigadier je hitro leteu blizu njega an mu jau: "Ecco la pianta della caserma".

Kapitanih ga no malo debelo pogleda an za mu na narest velikega špota, ga popraša, dost karabinerju je parpeja za sabo. "Smo na štierje" odguori hitro brigadier. "Ben nu, skopajta na sredi duorna no veliko jama an ložita-ga notar". Cieu dan so kopal an kadar velik oreh je biu usadjen, brigadier je leteu h kapitanihu an mu ponosno jau: "Oreh smo usadli, gaspuod kapitanih, je pa ostalo pet kariu-ol zemlje. Kam jo ložmo?".

Kapitanih ni viedeu ki narest an je šu prašat kolonela. Kolonel ga je pogledu nomalo razjezeno an mu je resno odguoriu: "Kapitanih, za tako malenkost me hodite motit. Skopajta no jama an ložita-ga notar".

Pasalo je že puno dni, an šele so dol, ki kopajol!!

An lietos puno ljudi v krilu Stare Gore

Vič ku pet taužint ljudi se je zbralo v saboto 8. septembra za iti na tradicionalno romanje na Staro Goro. Na čelu vsieh je biu koperski škof Metod Pirih. Za njim je paršla tudi velika skupina mladih Slovienju. Tuole tudi zak lietošnje romanje je bluo posvečeno te mladim, pru takuo velikim spremembam, ki so se lansko lieto an lietos zgodile v vzhodnih daržavah, med telimi tudi v Sloveniji.

Na koncu duge precesije, ki se je začela v Kararji ob dvieh an pu popudan je bla na velikem placu na Stari Gori, kjer se je molilo an pielo po latinsko, niemško, sloviensko, laško an italijansko an na kateri so kupe z drugimi gaspuodi somaševal tudi že omejen koperski škof Metod Pirih, videmski nadškof Battisti an pomožni škof Brollo.

Marešjal Spanò pozdravja an gre

Osan liet od tega je paršu gor h Hlocju brigadier Michelangelo Spanò an imeu pod sabo karabinierje tiste kažerme. Seda, ki so ga promuovli za marešjala, nas zapusti. Dal so mu nuov, buj velik inkarik, v Piacenzi.

Nomalo dni od tega je bla na garmiški občini kratka manifestacija, kjer so ga uradno pozdravil, v imenu vse garmiške an dreške skupnosti župan iz Garmika Elio Chiabai an iz Dreke Mario Zufferli, garmiška odbornika Ettore Angelini, Renato Gus an podžupan Bruna Manzini, dreška odbornika Silvio Floreancig an Giorgio Bergnach. Biu je tudi garmiški tajnik Gianluigi Savino.

Šenkal so mu 'no plaketo, ki ga bo spominjala na vse tiste lieta, ki je preživeu tle med nam.

TELE DVIE BESIEDE SO ZA VSE TISTE KI SO SAMI, SO MOJE, SO TOJE...

Tel je pa muoj "blues"

Tele besiede so za vse tiste, ki so sami.

Tele besiede so moje, so toje, so ljudske besiede, so prah, ljubezen, žalost, življenje, vse, nič.

So za Remiča, ki ima 'no staro hišo, tle blizu mene, an ueče nimar, an guori slavo go mez Boga, more bit za tiste pada nimar daž, an kajšankrat me vpraša petstua franku za an taj, an ist na vien, če jih iman dat al pa ne.

Je za tistih deset al dvajst ljudi ki tele dneve so se ubili. "Na svetu, verjetno, nie bluo nikdar adnega človeka, ki nie pisnu: se ubi-

jen" je pisu ankrat pesnik Evtušenko. Pa je tudi pisu: "Duor, se ubije, ubije tud njega oči, njega mat, njega parjatelje, njega talent, vse nas."

So za fante an čeče, ki so naš jutre.

So za vse tiste pesnike, ki nieso nikdar pisal 'no pesem.

So za te, ki donas si deleč od duoma, v Franciji, v Švici, na vien, pa vien de atu si ušafu tiste, ki si gledu ušafat an za me je zadost takua.

So za me, za spomin.

Mihac

SLOVENSKI VISOKOŠOLSKI SKLAD "SERGIJ TONČIČ" V TRSTU

razpisuje

v akademskem letu 1990/91 štipendije oz. podpore namenjene rednemu študiju ali izredni raziskavi ali izrednemu študijskemu potovanju v tujini.

Pogoji so naslednji:

1) prosilci so lahko visokošolski študenti slovenske narodnosti s stalnim bivališčem v deželi Furlaniji-Juljski krajini;

2) imeti morajo dober šolski uspeh: vsaj 42/60 kot oceno zrelostnega izpita ali vsaj dve tretjini opravljenih izpitov s srednjo oceno 24/30, ako so univerzitetni študenti;

3) pripadati družini s skromnimi finančnimi dohodki. Lastnoročne prošnje s kratkim curriculum, opremljene z družinskimi listom prosilca in kopijo zadnje družinske davčne prijave, nasloviti do 31. oktobra 1990 na:

Visokošolski sklad "S. Tončič", studio rag. Boris Kuret, Ul. Genova 13, Trst. Informacije na tel. 040-742405, 365260.

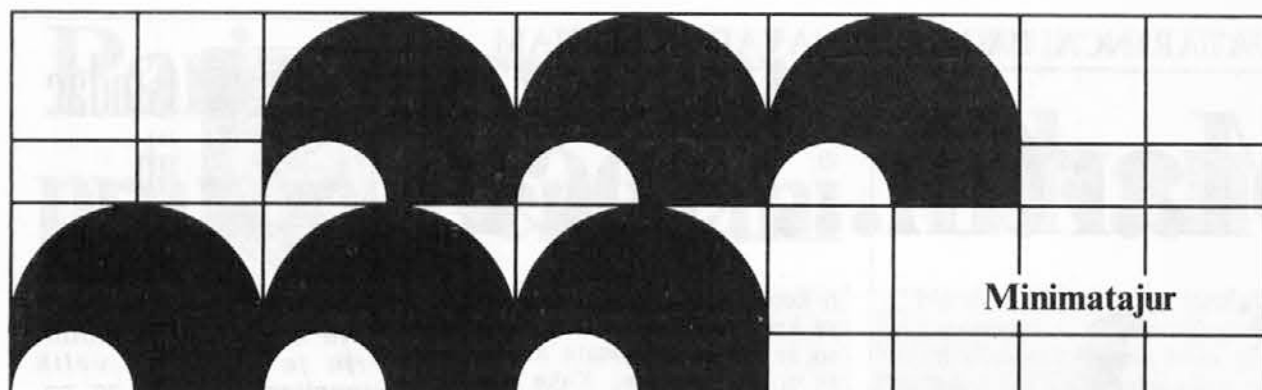
Liep izlet do Napoli

'Na liepa skupina judi, narvenčpart iz Podboniesca an iz Sauodnjega, se je v saboto 15. septembra pejala s koriero pru na liep vijač. Šli so gledat lepote dol v nizko Italijo: v Sorrento, Amalfi, Positano an Capri. Na naglim so pregledal tudi Napoli. Damu so se varnil v sriedo 20. zvičar. Tisti, ki so šli na izlet so nam jal, de je bluo pru lepuo an de bi korlo vičkrat organizat take reči.

Pio an Loretta: oni ostanejo tle!



Kuo sta bla lepa, tisti dan, ki sta se uzela Pio Chiabai - Uogrinken (Pikic za parjatelje) an Loretta Vogrig - Polonkna iz Velikega Garmika! Poročila sta se, takuo ki smo že napisal, 28. luja lietos. Tekrat nie bluo še fotografije, seda ki jo imamo jo publikamo zak naš judje pravejo, de je lepuo videt na našim Novim Matajurju noviče al pa otročiče. Pikicju an Loreti želmo srečno življenje an ... denita se na dielo, zak čemo imiet an fotografijo vaših otročiču!



V SREDO DEVETNAJSTEGA SEPTEMBRA ZAČETEK ŠOLSKEGA LETA

Včeraj prvi dan šole

Mama je brala na šolski oglasni deski: devetnajstega septembra se prične pouk. Oče je bral v dnevniku: devetnajstega septembra se prične pouk. Metka je slišala po radiu: devetnajstega septembra se prične pouk. "A kdaj je devetnajsti, mama?"

Mama se je odpravila v službo in je komaj utegnila odgovoriti:

"V sredo, Metka, v sredo pojdeš v šolo..."

Mama je odšla. Metka pa je sedla in razmišljala.

Kaj še ni devetnajsti september že danes?

Stekla je k oknu. Zgledala je sonce, a kaj ko je že odskočilo od obzorja! Na mah se je prestrašila - samo da ne bi že prvi dan zamudila pouka!

Umila se je in počesala, pojedla je zajtrk, pobrala šolsko torbico in stekla po stopnicah na cesto. Poklicala je Nika, sošolca, in tako sta odšla oba v šolo; bil je devetnajsti september in sredo in prvi šolski dan; oba sta si ga že tako zelo želela.

Ne pred seboj in ne za seboj nista videla nobenega šolarja - zares, morala sta biti zelo pozna!

Pognala sta se po cesti in se zasopihana ustavila pred težkimi šolskimi vrati. Metka je pritisnila na kljuko. Stopila sta v vežo in na

hodnik, toda v šoli ni bilo nikogar, niti glasu ni bilo slišati. Stekla sta po stopnicah, odprla nihalna vrata in obstala pred razredom.

"Odpri vrata!" je rekel Niko.

"Počakaj, poslušajva, če se učijo..."

Iz razreda pa ni bilo nobenega glasu.

"Mogoče pa še sploh ni šole" je rekel Niko.

"Mora biti, Niko, saj je danes devetnajsti september. Odpri ti, Niko!"

Niko se je opogumil. Odprl je vrata in pogledala sta v razred, a tu so bile same prazne klopi.

"Ni devetnajsti september" je rekel Niko.

"Kako da ne, ko pa je mama že dobila denar?"

"Le vstopita" se je oglasila snažilka. Metka in Niko sta vstopila. Zagledala sta snažilko, drobno ženico z nazaj zavezano ruto in metlo v roki.

"Ali ni danes devetnajsti september?" je vprašala Metka.

"Danes? Ne, danes je zadnjega" je odgovorila snažilka, "a zakaj sprašuješ?"

"Mama pa je že včeraj dobila denar..."

"Dobila ga je? A danes, ljuba moja, je zadnji avgust..."

"Potem ni sredo?"

"Ne, danes je petek - vidva pa sta že prišla?"

"Prezgodaj sva prišla" je rekel Niko.

"Prezgodaj, da! Ali — lahko pa bi mi pomagala. Rože moram raznesti. Toliko rož in razredov je, ne vem, če bom zmogla. Jutri se bo začela šola..."

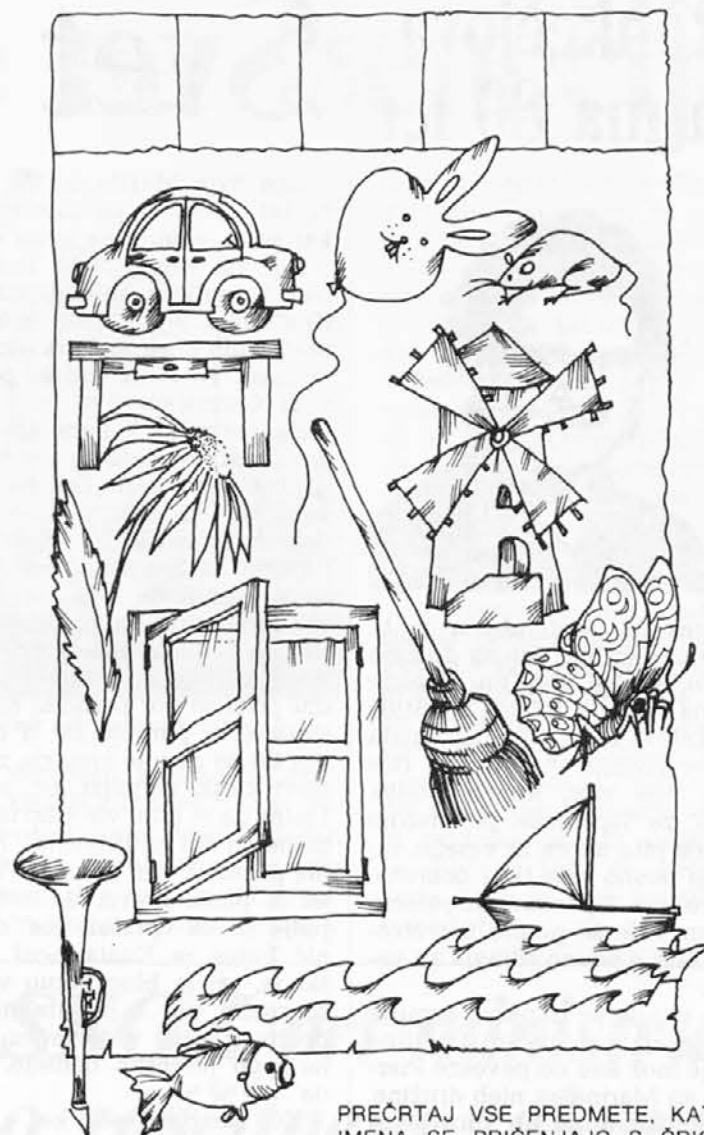
Metka in Niko sta bila takoj pri volji. Snela sta šolski torbici in stekla s snažilko na dvorišče. Tam so stali lončki, v njih pa razcvetene gorečke, začeli so jih raznašati, po vseh razredih, vsi trije; postavljali so jih na majhne zelene poličke. Ko so končali, jima je snažilka dovolila, da sta lahko s šolskim zvoncec vsak po trikrat pozvonila.

Zatem sta odšla domov; ko pa se je vrnila mama jo je Metka vprašala zavoljo plače, zakaj je dobila pred časom. Mama jo je začudeno pogledla, potem pa rekla:

"Kaj pa nisi dala miru? Prosila sem zaradi tvojih zvezkov in knjig in barvic, pa so mi dali denar naprej."

Naslednji dan je Metka sedela v razredu, zakaj bil je v resnici devetnajsti september in sredo in prvi šolski dan. Bila je vesela, pa čeprav se je zmotila. Z Nikom sta pomagala snažilki — raznesli so rože, da se je lahko začela šola.

ŠOLSKA POTREBŠČINA



PREČRTAJ VSE PREDMETE, KATERIH IMENA SE PRIČENJAJO S ČRKO M. ZAČETNE ČRKE OSTALIH IMEN PA VPIŠI V ZGORNJA PRAZNA OKENCA. PREBRAL BOŠ IME PREDMETA, KI JE V ZVEZI S ŠOLO.

Mižek v šolo gre

Ko učenec prestopi prvič šolski prag



Mižek prvič v šolo gre s torbico na rami, roko pa pri tem molče dal je svoji mami.

V razred stopil je nato strašno radoveden, kaj vse novega tam bo, ko bo šolar reden.

Pa zagleda kup otrok, takih svoje baže, in zastavi roke v bok:

"Vse bo torej lažje! Tukajle se bom igral s fanti na dva gola.

Nič več se ne bom je bal: to je torej — šola!"



Iz našega arhiva lepa slika otrok iz špeterskega dvojezičnega vrtca z učiteljico Vilmo. Sedaj vsi hodijo že v osnovno šolo, nekateri celo v peti razred. Včeraj, v sredo 19. septembra, se je šolsko leto začelo tudi zanje. Pet razredov dvojezične šole bo letos obiskovalo 39 otrok, v vrtec bo hodilo skupaj z najmlajšimi 25 otrok, katerim naj bi se spomladi ko še no malo odrastejo pridružili še štiri



V šoli imamo tudi glasbeni pouk, tako tisti, ki hodimo v osnovno šolo, kot tisti ki obiskujemo šole vrtce in vsi pridno delamo



TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

PROVA VINCENTE MA POCO CONVINCENTE DELLA VALNATISONE CONTRO LA CIVIDALESE IN COPPA REGIONE

Un derby a doppia facciata

Si è conclusa la prima fase della Coppa Regione, nella quale era impegnata la Valnatisone. Ultima gara prevista era il derby esterno con la Cividalese, svoltosi domenica scorsa.

La Valnatisone l'ha vinto per 4-2, pur disputando una gara in tono minore e regalando praticamente agli avversari i 2 gol subiti.

Questo il tabellino della gara.

Cividalese: Furlanich, Zambelli, Carnello, De Luca, De Micheli, Tomasin, Iacuzzi, Sicco, Guardino, Miani, Bovio. A disposizione dell'allenatore Mansutti: Nadalutti, Gallerani, Giorgiutti, Cignacco, Zorzini.

Valnatisone: Venica (dal 46' Specogna), Birtig (dal 30' Beltrame), Bardus, Costaperaria, Tuzzi, Zogani, Castagnaviz, Stefanutti (dal 70' Clavora), De Marco, Stacco, Liberale. A disposizione dell'allenatore D'Odorico: Sturam.

Arbitro: Comar di Cervignano.

Marcatori: nel primo tempo Miani, Castagnaviz, Bovio; nella ripresa Castagnaviz (rigore), De Marco (rigore), Liberale.

Probabilmente i giocatori della Valnatisone avevano sottovalutato la formazione avversaria, visti gli ultimi suoi risultati, scendendo in campo senza la dovuta concentrazione; così la Cividalese ha approfittato immediatamente andando in gol con Giuliano Miani. Tanto rapida la rete dei padroni di casa, così è stata veloce la replica della Valnatisone con la bella conclusione di Claudio Castagnaviz. E' seguita quindi una fase con azioni da ambo le parti, le più pericolose però erano dei padroni di casa



Impegnativo inizio a Spilimbergo per la Valnatisone

che si sono trovati in diverse occasioni solitari davanti al portiere Venica. Un infortunio toglieva dal campo Cristian Birtig, che veniva sostituito da Claudio Beltrame. La rete siglata da Bovio portava in vantaggio i ducali, che mantenevano questo risultato fino alla fine del primo tempo, mentre gli azzurri denotavano alcune lacune sia a centrocampo che in difesa.

Nella ripresa le cose si sono subito messe bene per la Valnatisone, che perveniva al pareggio grazie ad un calcio di rigore concesso per atterramento di Roberto Stefa-

nutti da parte del portiere Furlanich e trasformato da Castagnaviz.

Si scatenava a questo punto un temporale con fuggi-fuggi del pubblico, che cercava riparo dalla pioggia. A seguito di un pasticcio su calcio di rinvio il pallone perveniva a Liberale, che veniva falcato in piena area di rigore; a trasformarlo stavolta ci pensava Emanuele De Marco, che con un rasoterra metteva la sfera alle spalle di Furlanich.

Concludeva in pratica la gara l'ultima rete, di Carlo Liberale, che dopo una bella triangolazione

rendeva vano l'intervento del portiere cividalese.

Nell'altra gara in programma, equo pareggio (1-1) tra Paviese e Stella Azzurra. Questa la classifica finale del girone: Valnatisone 6; Stella Azzurra 3; Cividalese 2; Paviese 1.

Con la gara nella categoria Giovanissimi tra Sedegliano e Valnatisone inizierà sabato, alle ore 15.30, la stagione ufficiale 1990/91.

Dopo un mese di allenamenti, la formazione del responsabile Luciano Mottes, che la scorsa settimana ha partecipato ad un torneo

con Manzanese, Natisone e Corno classificandosi al secondo posto, potrà certamente riconfermarsi anche quest'anno quale protagonista del girone, Pasianese/A permettendo.

Domenica mattina, invece, a S. Pietro al Natisone, gli allievi della Valnatisone contro il Chiavris saggeranno le proprie forze in un difficile campionato che annovera formazioni di grido.

A Spilimbergo, domenica pomeriggio, la Valnatisone giocherà contro i padroni di casa, neopromossi ma tradizionali e blasonati avversari di tante battaglie. Certamente la nostra formazione avrà contro lo sportivissimo pubblico locale che molto numeroso e rumoroso sostiene la propria squadra con un migliaio di unità. Ottenere un risultato positivo è nell'intento della nostra formazione, che nelle prime due gare di campionato sarà impegnata in trasferta; infatti dopo Spilimbergo dovrà recarsi a Tavagnacco.

In seconda categoria dovrebbe partire anche l'Audace, che a tutt'oggi è in grave difficoltà per quanto riguarda i giocatori da schierare in campo.

Sabato 29 inizierà anche il campionato Esordienti ed il giorno successivo sarà la volta dei Pulcini della Valnatisone.

Infine domenica 30 settembre scenderanno in campo nel pomeriggio le nostre rappresentanti nel campionato di terza categoria: il Pulfero e la Savognese.

Auguriamo a tutti una stagione ricca di soddisfazioni.

DOMENICA IL VIA AL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA CON ALCUNE NOVITA'

Valnatisone, inizio in salita

1. GIORNATA

A 23/9/90 R 20/1/91

Arteniese - Pro Fagagna
S. Mauro Sistiana - Gemonese
Sanvite - Bujese
Juniors - Cividalese
Flumignano - Portuale
Pro Osoppo - S. Luigi
Varmo - Tavagnacco
Spilimbergo - Valnatisone

2. GIORNATA

A 30/9/90 R 27/1/91

Tavagnacco - Valnatisone
S. Luigi - Varmo
Portuale - Pro Osoppo
Cividalese - Flumignano
Bujese - Juniors
Gemonese - Sanvite
Pro Fagagna - S. Marco Sistiana
Arteniese - Spilimbergo

3. GIORNATA

A 7/10/90 R 3/2/91

S. Marco Sistiana - Arteniese
Sanvite - Pro Fagagna
Juniors - Gemonese
Flumignano - Bujese
Pro Osoppo - Cividalese
Varmo - Portuale
Valnatisone - S. Luigi
Spilimbergo - Tavagnacco

4. GIORNATA

A 14/10/90 R 10/2/91

S. Luigi - Tavagnacco
Portuale - Valnatisone
Cividalese - Varmo
Bujese - Pro Osoppo
Gemonese - Flumignano
Pro Fagagna - Juniors
Arteniese - Sanvite
S. Marco Sistiana - Spilimbergo

5. GIORNATA

A 21/10/90 R 17/2/91

Sanvite - S. Marco Sistiana
Juniors - Arteniese
Flumignano - Pro Fagagna
Pro Osoppo - Gemonese
Varmo - Bujese
Valnatisone - Cividalese
Tavagnacco - Portuale
Spilimbergo - S. Luigi

6. GIORNATA

A 28/10/90 R 24/2/91

Portuale - S. Luigi
Cividalese - Tavagnacco
Bujese - Valnatisone
Gemonese - Varmo
Pro Fagagna - Pro Osoppo
Arteniese - Flumignano
S. Marco Sistiana - Juniors
Sanvite - Spilimbergo

7. GIORNATA

A 4/11/90 R 3/3/91

Juniors - Sanvite
Flumignano - S. Marco Sistiana
Pro Osoppo - Arteniese
Varmo - Pro Fagagna
Valnatisone - Gemonese
Tavagnacco - Bujese
S. Luigi - Cividalese
Spilimbergo - Portuale

8. GIORNATA

A 11/11/90 R 10/3/91

Cividalese - Portuale
Bujese - S. Luigi
Gemonese - Tavagnacco
Pro Fagagna - Valnatisone
Arteniese - Varmo
S. Marco Sistiana - Pro Osoppo
Sanvite - Flumignano
Juniors - Spilimbergo

9. GIORNATA

A 18/11/90 R 17/3/91

Flumignano - Juniors
Pro Osoppo - Sanvite
Varmo - S. Marco Sistiana
Valnatisone - Arteniese
Tavagnacco - Pro Fagagna
S. Luigi - Gemonese
Portuale - Bujese
Spilimbergo - Cividalese

10. GIORNATA

A 25/11/90 R 24/3/91

Bujese - Cividalese
Gemonese - Portuale
Pro Fagagna - S. Luigi
Arteniese - Tavagnacco
S. Marco Sistiana - Valnatisone
Sanvite - Varmo
Juniors - Pro Osoppo
Flumignano - Spilimbergo

11. GIORNATA

A 2/12/90 R 7/4/91

Pro Osoppo - Flumignano
Varmo - Juniors
Valnatisone - Sanvite
Tavagnacco - S. Marco Sistiana
S. Luigi - Arteniese
Portuale - Pro Fagagna
Cividalese - Gemonese
Spilimbergo - Bujese

12. GIORNATA

A 9/12/90 R 14/4/91

Gemonese - Bujese
Pro Fagagna - Cividalese
Arteniese - Portuale
S. Marco Sistiana - S. Luigi
Sanvite - Tavagnacco
Juniors - Valnatisone
Flumignano - Varmo
Pro Osoppo - Spilimbergo

13. GIORNATA

A 16/12/90 R 21/4/90

Varmo - Pro Osoppo
Valnatisone - Flumignano
Tavagnacco - Juniors
S. Luigi - Sanvite
Portuale - S. Marco Sistiana
Cividalese - Arteniese
Bujese - Pro Fagagna
Spilimbergo - Gemonese

14. GIORNATA

A 6/1/90 R 5/5/91

Valnatisone - Varmo
Tavagnacco - Pro Osoppo
S. Luigi - Flumignano
Portuale - Juniors
Cividalese - Sanvite
Bujese - S. Marco Sistiana
Gemonese - Arteniese
Spilimbergo - Pro Fagagna

15. GIORNATA

A 13/1/91 R 12/5/91

Pro Fagagna - Gemonese
Arteniese - Bujese
S. Marco Sistiana - Cividalese
Sanvite - Portuale
Juniors - S. Luigi
Flumignano - Tavagnacco
Pro Osoppo - Valnatisone
Varmo - Spilimbergo

E domenica si riparte senza l'Alta Val Torre



Iniziano a Sedegliano i Giovanissimi della Valnatisone

Si è conclusa la coppa Regione nella quale era impegnata la Valnatisone che ha ottenuto la qualificazione alla fase successiva.

Domenica 23 settembre, alle ore 16, saranno al via la prima e la seconda categoria, dove vedremo impegnate la squadra sanpietrina e, speriamo, l'Audace, che ha serie difficoltà di organico. La domenica successiva, primo ottobre, saranno al via Pulfero e Savognese, mentre l'Alta Val Torre ha rinunciato all'iscrizione al campionato.

Questa è la composizione del girone E di terza categoria:

Asso, Azzurra, Basiliano, Campoformido, Colugna, Colloredo di Prato, Cormor S.G., Fulgor, Gaglianese, Lumignacco, Olimpia, Pulfero, San Rocco, Savognese.

Sabato 15 settembre, a Cividale, si è svolta l'assemblea ordinaria 1989/90 del comitato regionale di-

lettanti Friuli-Venezia Giulia, con la presenza del presidente nazionale Giulivi, nella quale sono state discusse le varie problematiche riguardanti l'assistenza sanitaria e la presenza sul campo di un medico durante le gare dei campionati dilettanti di prima, seconda e terza categoria.

E' stata scartata l'ultima ipotesi, in quanto il sistema sanitario regionale non è assolutamente in grado di rendere disponibili per tale servizio 190 medici il sabato e la domenica.

Mercoledì 26 settembre, ad Udine, ci sarà la riunione dei presidenti, allenatori e capitani delle squadre dilettanti e giovanili, ai quali verranno illustrate le forme di attuazione delle modifiche alle regole del gioco apportate recentemente.

GRMEK

Hostne

Se je rodil Luca

V četrtek 30. vošta se je v čedajskem špitalu rodil Luca. Njega srečna mama je Clara Battistini iz Petjaga, srečan tata pa Ferruccio Floreancig Uolcu iz Hostnega, konselier v garmiškem kamunu.

Liep puobič je parnesu puno veseja vsem, posebno bratracu Patriku, ki ga je čaku 8 liet.

Malemu puobčju, ki se je kumi rodil, bru takuo bratracu Patriku želmo puno liepih reči v življenju, ki ga imajo pred sabo.

Zverinac

Zapustu nas je Giovanni Plauhu

V čedajskem špitalu nas je za venčno zapustu Giovanni Bucovaz - Plauh iz naše vasi. Učaku je lepo starost: 85 liet. V žalost je pustu ženo Lidio, sinuove Giovanina, ki živi v Švici, Renata, ki živi v Olandi, Graziello, ki je tu Milane, Mariso tu Rime an Beppina, ki pa je ostu ta na duome v Zverincu.

No lieto an pu od tega je ranik Giovanni Plauhu pretarpeu veliko žalost, saj mu je bla umarla v Milanu hči Giovanna.

Pogreb Giovanina je biu v sriedo 12. setemberja popudan gor na Liesah. Ob žalostni izgubi, naj gredo sinuovu Giovaninu, ki je zaveden beneški Slovenec an naš zvest naročnik že od samega začetka, pru takuo vsi njega družini naše sožalje.

SREDNJE

Oblica

Oblietina

Naš dragi Valentino Bledig - Tinčic Tamažinu nas je že dvie liet od tega zapustu. Umaru je 13. setemberja 1988. Z veliko ljubeznijo se ga spominjajo žena Milja, sin Gianni, hčere Giovanna an Maria, neviesta, zeta, navuodi, pranavuodi an vsa žlahta. Na anj se zmislejo tudi parjatelj, an jih nie malo, saj Tinčic je biu bardak človek an vsi so ga imiel radi an spoštovali. Naj v mieru počiva.



Il 13 settembre sono trascorsi due anni da quando ci ha lasciati per sempre Valentino Bledig -

PODBONESEC

Arbeč

Smart mladega moža

Samuo dva miesa od tega mu je bla umarla žena, Iva. Imiela je samuo 49 liet. Seda je šu za njo še on. Isidoro Qualla nas je, ku njega žena, prezagoda zapustu, ko je imeu samuo 53 liet. An žalostna novica je močno odjeknila po vsieh naših dolinah. Umaru je v videmskem špitalu.

V veliki žalost je pustu sinuove Renata an Edija, sestre, kunjade, navuode an vso drugo žlahto.

Pogreb ranjkega Dora je biu v pandiejak 17. setemberja popudan v Arbeču, go par Svetim Standreže. Puno judi iz vsieh kraju mu je paršlo dajat zadnji pozdrav. Paršli so tudi za se stisnit okuole družine an pokazat dvem sinuovam, de niesta ostala sama, čeglih sta zgubila v takuo malem cajtu mamo an tat.

MOIMACCO

Bottenicco

Še ankrat o naših noviču

Zadnji krat smo bli na naših straneh napisal o liepi poroki, ki je bla v saboto 1. setemberja v Bottenize. Smo pa nieki zgrešil: ime srečnega puoba, ki je pred utar peju lepo Barbaro Floreancig - Kokocuovo se na kliče Paolo Ognach, pač pa Michele Specogna.

Se nam huduo zdi, za kar smo zgrešili, pa naši te stari so pravli, de vsaka škoda pride za nuc an takuo mi mormo še ankrat napisat, de Barbari an Michelnu želmo puno puno liepih reči v njih skupnem življenju.

ČEDAJSKI ŠPITAU

Čedajski špitau je spremeniu telefonsko številko. Če imata potrebo, muorta poklicat na številko 7081.

DREKA

Obranke

Umaru je Pietro Drescig

V liepi starosti, ko je imeu 81 liet, je umaru Pietro Drescig - Šuštarju iz Obrank. Žalostno novico so sporočil hčere, sinuovi, zet, nevieste, brat, kunjade, navuodi an vsa druga žlahta.

Umaru je v čedajskem špitalu, njega pogreb pa je biu go par Svetim Štuoblanke v četrtek 13. setemberja popudan. Naj v mieru počiva.



Je že druga nedielja odkar so odparli jago

"On tu oštariji, Buog vie kuo se hval, medruz pa tle, kjer mormo lahko se odpočit nomalo. An smo zaries trudni, tarkaj ki smo muorli letat, uohat an lajat, celo jutro, cieu dan. Seda bo tako življenje do konca dičemberja! Ka' na pari, de glih tuole študierajo an sanjajo naš pisic, ki so se takuo prijazno parstavli pred makino fotografiko, čeglih so ta za mrježo? Eh ja, 9. setemberja so spet odparli jago an takuo bomo seda čul vsako nediejo an sriedo streljanje po naših hostieh, če pa kajšan jagar zavali kako žvino, bomo vidli cele presesije z makinam, ki od vasi do vasi, bojo kazal "marliča".

Nu, brez obedne zamiere, vsi žvini ta po hostieh želmo puno sreče. Jagram pa pravimo, bodita veseli an če na ubijeta nič, sa' kar je narbuj important je preživiet an par ur na dobrem ajarju an se spreluhtat nomalo.

PIŠE
PETAR
MATAJURAC

Kadar je paršu v šuolo direktor

Ankrat je paršu iz Vidma u našo dolino njeki šuolski direktor. Ta je teu, da bi znali naši majhni otroci vič, kot znajo veliki po drugih krajih. Vi pa veste, da obedan ne more napraviti buj dugega koraka, buj duge štopienje kot ima dugo nogo.

Direktor je stopu u šuolo, kjer so se učili otroci parve, druge an treče elementarne klaše. Šu je za katedro an se usednu.

"Sada vas bom uprašu neke reči, da bomo videli, kaj ste se naučili an kaj znate" je jau majhnim otrokam.

"Ti", je pokazu s parstam na Miklaužovega Janeza, ki je sedeu u drugi klopi, "ustani gor!"

Otrok ustane an se vas trese od strahu.

"Povej mi, katero je narbuj veliko pristanišče (port) u Italiji?"

Janez se ogledne po šuolarjih, potle začne debelo gledat u direktorja an muči.

"Nu, povej mi, saj ni takuo težku!"

"Rim! odguori Janez. U zadnji klopi je njekšan znu odguorit na uprašanje an je pod glasam šepetu: "Genova, Genova, Genova". Janez je biu previč deleč od njega, da bi ga biu ču. Čuli pa so ga drugi.

Direktor pokaže s parstam na šuolarja u treči klopi an ga buj ostro upraša: "Katero je glavno mjesto (kapital) Italije?"

Ta šuolar, ki je ču prješnje šepetanje zadnjega u klopi je hitro odguoriu: "Genova, Genova, Genova!"

Direktor se je huduo razjezu. Obarnu se je do trečjega, ki ni še znu lepue po italijansko, saj je hodu u parvo šuolo.

"Povej mi", mu je kuazu, "kduo je zapisu Divino komedijo?" Direktor ga je jezno an srepuo gledu. "Povej mi!" je še buj zarju, ko je mali šuolar muču. "Ist jo njestam napisu, ist ne, ist ne!" mu je odguoriu an začeu jokati.

Na tuole direktor, še buj razjezen, zarjuje nad mlado učiteljico: "Gospodična, vaši otroci so puno od zad!"

Učiteljica se hitro obarne k šuolarjam an jim ukaže: "Otroci, napravite korak naprej".

Tokrat gospuod direktor ni vič uzdaržu. Popadu je klobuk, šu iz šuole an jezno zaloputnu urata za sabo. Šu je naraunost k šindaku an mu povjedu, kaj se mu je zgodilo.

Kadar sem zadnjega uprašu, kdo je napisu Božansko, Divino komedijo, mi je imeu korajžo odguorit, da jo ni on napisu.

Direktor je vas razburjen an se briše puot iz čela.

"Potolažite se, potolažite se, gospuod direktor", mu pravi šindak. "Ist poznam otroka, je pametan an pridan, a poznam tudi njega tata. Ta pa je prava kanalla. On je kopac usega. Lahko, da je on napisu tisto komedio, ki pravite".

Direktor je tudi par šindaku zaloputnu urata. Še nikdar prej ni šu takuo jezan an oparjen pruoti Vidmu, kot tisti dan.

Vas pozdravja vaš
Petar Matajurac

Urniki miedihu v
Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras:

v četrtek ob 12.00

Debenje:

v četrtek ob 10.00

Trinko:

v četrtek ob 11.00

GARMAC

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v torak od 8.30 do 9.30
v četrtek od 8.30 do 9.30
v petak od 8.30 do 9.30

doh. Rosalba Donati

Hlocje:

v pandiejak od 11.30 do 12.30
v sriedo od 15.00 do 16.00
v petak od 9.45 do 10.30

PODBUNIESAC

doh. Vincenzo Petracca
(726051)

Podbuniesac:

v pandiejak, torak, sriedo,
četrtak an petak
od 9.00 do 12.00
v soboto od 10.00 do 12.00

doh. Giovanna Plozzer
(726029)

Podbuniesac:

v pandiejak, sriedo,
četrtak, petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v torak od 17.00 do 18.30

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje:

od pandiejka do petka od 10.
do 12.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio (727558)

Špietar:

v pandiejak, sriedo, četrtek
an petak od 8.00 do 10.30
v torek od 8.00 do 10.30 in od
16.00 do 18.00
v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegritti (727282)

Špietar:

v pandiejak, torak in petek
od 8.45 do 9.45 v sriedo od 17.
do 18
v soboto od 9.45 do 10.45

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v pandiejak od 9.00 do 10.00
v sriedo od 14.00 do 15.00

Gor. Tarbi

v pandiejak ob 10.30
v sriedo ob 15.15

Oblica:

v sriedo ob 15.45

doh. Rosalba Donati

Sriednje:

v torek ob 12.00
v četrtek ob 13.00

Gor. Tarbi:

v torek ob 12.30
v četrtek ob 12.15

Oblica:

v torek ob 13.00
v četrtek ob 11.45

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo (723094)

Gor. Miersa:

v pandiejak od 16.00 do 18.00
v torak od 10.00 do 12.00
v sriedo od 16.30 do 18.00
v petak od 10.00 do 12.00
v saboto od 8.30 do 11.00

doh. Rosalba Donati (723393)

Gor. Miersa:

v pandiejak in torek od 9.00
do 11.00
v četrtek od 9.30 do 11.00
v petak od 11.00 do 12.30
v soboto od 8.30 do 11.00

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

OD 22. DO 28. SETEMBRA

Čedad (Minisini) tel. 731175
Grmek tel. 725044
Moimah tel. 722381
Corno di Rosazzo tel. 759057

Ob nediejah in praznikah so odpart samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Fotostavek:

ZTT-EST

Izdaja in tiska
Trst / Trieste



Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 28.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Glonarjeva 8
Tel. 329761
letna naroč. 80.— din (800.000 din)
pos. izvod 3.— din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%